



**ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE
"A. DAMIANI"**

ISTITUTO TECNICO AGRARIO

Via Trapani, 218 - 91025 Marsala

Tel.0923.989031-989051

Fax 0923.736350-736271

SPECIALIZZATO IN ENOLOGIA E VITICOLTURA

e.mail: tpis01200q@istruzione.it www.istitutodamiani.edu.it

**ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E
L'AMBIENTE**

C.da Cuore di Gesù 91025 Marsala

Tel-fax 0923.961061

CON SEZIONE ALBERGHIERO

PIANO ANNUALE D'INCLUSIONE

A.S. 2020-2021

PREMESSA

Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti. Accogliendo i suggerimenti dell'Index per l'inclusione, ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1. culture inclusive (costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);
2. politiche inclusive (sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);
3. pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità).

L'intento generale è dunque quello di allineare la “cultura” del nostro istituto alle continue sollecitazioni di un'utenza appartenente ad un tessuto sociale sempre più complesso e variegato, e contemporaneamente di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione. Si tratta di non raggiungere un generico principio di tolleranza della diversità ma piuttosto di affermarle, mettendole al centro dell'azione educativa, trasformandole così in risorse per l'intera comunità scolastica. Tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /disabile e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza “normale” e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curriculari. Infine è bene ricordare che dare attenzione ai bisogni educativi speciali non vuol dire abbassare il livello delle attese negli apprendimenti, ma permettere a tutti la piena espressione delle proprie potenzialità garantendo il pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana....”; “L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento”; “ La scuola è aperta a tutti.....”
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 170/2001: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”.
- Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.
- Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES. Chiarimenti.
- Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 recante: “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181 lettera C.

La direttiva e le successive circolari e note di chiarimento, delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. Si ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei bisogni educativi speciali (BES), da sancire annualmente attraverso la redazione del piano annuale per l'inclusività.

La direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla Personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi Enunciati dalla legge 53/2003.

E' opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale – contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe – l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo 59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per l'alunno e lo studente con DSA E BES, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

1. Alunni disabili (legge 104/1992);
2. Alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010). Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento Intellettivo limite (Quoziente intellettivo da 70 a 85) viene considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante di sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della “presa in carico” dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno, che tra l'altro è considerato di sostegno all'intera classe.

- Alunni con svantaggio sociale e culturale; la direttiva, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana – per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione – è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio dalla lettura ad alta voce e dalle attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.). In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le Strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.
- Alunni con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

L'area dello svantaggio scolastico appare quindi molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni. Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea bisogni educativi speciali; dunque è una condizione che riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato. L'offerta formativa della scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di Alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

GLI (GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE)

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è istituito presso ciascuna istituzione scolastica; è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente, da personale ATA, nonché da specialisti della ASL di riferimento. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano annuale di inclusione (PAI). In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità; collabora anche con le istituzioni pubbliche e private del territorio.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il piano d'inclusione rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del POF d'istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto.
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria), comunicativo e relazionale (prima conoscenza), educativo-didattico (assegnazione accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe).

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Ogni scuola è chiamata ad “**elaborare una proposta di Piano Annuale per l’Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere annualmente**”

IL G.L.I. PROPONE IL P.A.I.



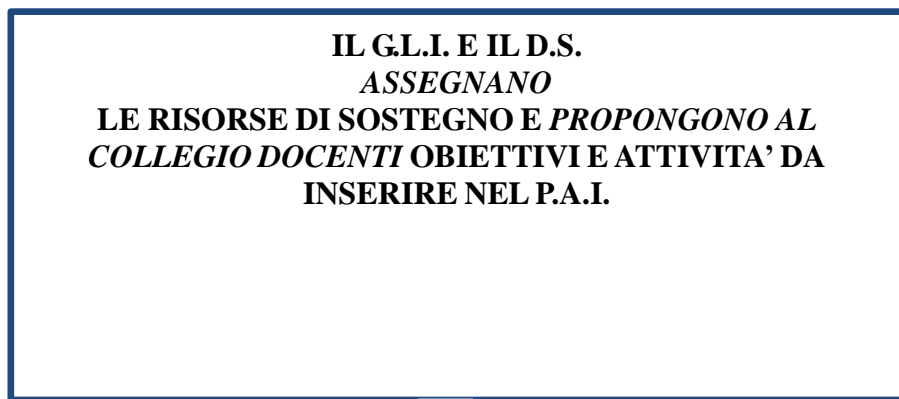
IL COLLEGIO DEI DOCENTI DELIBERA IL P.A.I.



TRASMISSIONE ALL'USR














**IL G.L.I. E IL D.S.
ASSEGNANO
LE RISORSE DI SOSTEGNO E *PROPONGONO* AL
COLLEGIO DOCENTI OBIETTIVI E ATTIVITA' DA
INSERIRE NEL P.A.I.**



**IL COLLEGIO DOCENTI
VERIFICA I RISULTATI
RAGGIUNTI**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

PARTE I : analisi dei punti di forza e di criticità

<i>Rilevazione dei BES presenti</i>	N°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3)	
 Minorati vista	/
 Minorati udito	3
 Psicofisici	74
2. Disturbi evolutivi specifici	
 Disturbi del linguaggio	/
 DSA	23
 altro	/
3. Borderline cognitivo	/
4. Aree di svantaggio	
 Socio-economico	5
 Linguistico-culturale	3
 Disagio comportamentale/relazionale	3
 Disagio fisico	/
 altro (concentrazione, memoria di lavoro, velocità di elaborazione)	1
totali	112
% su popolazione scolastica(895)	12,50%
N° PEI redatti dai GLO	77
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	23
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	12

<i>B. Risorse professionali specifiche</i>	Prevalentemente utilizzate in...	SI / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	SI
Assistenti esterni	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	NO
Assistenti alla comunicazione (mediatori linguistici)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc...)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Psicopedagogisti e affini interni		SI
Docenti tutor		SI
Altro: Psicoterapeuta (a.s. 2021/22) Op. sanitario specialistico (a.s. 2021/22)		SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso....	SI/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Si/No
Assistenza alunni disabili	SI
Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
Altro:	

E. Coinvolgimento famiglie	Si/No
Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza	Si/No
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
Progetti territoriali integrati	SI
Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Si/No
Progetti territoriali integrati	NO
Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
Altro: Associazione "Famiglie Persone Down"	SI

H. Formazione docenti	Si /No
Strategie e metodologie educativo didattiche di gestione della classe	SI
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
Didattica interculturale / italiano L2	NO
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					

***legenda:**

0 per niente

1 poco

2 abbastanza

3 molto

4 moltissimo

Nota. *Adattato agli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici*

PARTE II: obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno scolastico (2021/2022)

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo

Oltre alla “commissione per la disabilità”, formata da tutti i docenti di sostegno della scuola, è stato creato il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto) con i seguenti compiti:

- effettua la rilevazione dei BES,
- raccoglie la documentazione,
- offre consulenza,
- verifica periodicamente le pratiche inclusive della didattica programmate e aggiorna eventuali modifiche ai PDP ed ai Pei, alle situazioni in evoluzione,
- verifica il grado d'inclusività della scuola.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi) e/o didattica laboratoriale, qualora sia necessario.

Nelle attività per l'a.s. 2021/22, riferite agli aspetti organizzativi e gestionali, è previsto che:

- I docenti che rilevano un bisogno educativo speciale, fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio di classe/team docenti.
- Il consiglio di classe/team docenti esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali (Mod. disponibile sul sito dell'istituto).
- Il coordinatore contatta poi la famiglia per la condivisione, definizione e firma del PDP.
- Il coordinatore di classe - previo consenso della famiglia - se necessario, interpella un esperto esterno.

A questo punto viene stilato dal consiglio di classe/team docenti il piano didattico personalizzato attraverso l'utilizzo di un apposito modello disponibile sul sito dell'istituto.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nell'a.s. 2021/22 il nostro istituto si impegna ad organizzare eventuali corsi di formazione sulla didattica inclusiva per competenze.

Una particolare attenzione sarà data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.

Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in “aiuti” né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline di indirizzo. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Si richiedono:

- Sportello d'ascolto con Don Tommaso per gli alunni che ne facciano richiesta;
- 1 Operatore sanitario specialistico donna che, in aggiunta al personale scolastico formato, svolga le mansioni riguardanti l'igiene e la cura della persona, che non possono essere ascrivibili a quelle del Personale ATA;
- 1 Psicoterapeuta che svolga, in collaborazione con i docenti di classe, di sostegno e con gli Assistenti all'autonomia e comunicazione, attività specialistica mirata a favorire l'inclusione scolastica e la socializzazione degli alunni affetti da autismo;
- 1 Psicopedagogo che affianchi i docenti della classe e di sostegno nell'individuazione e attuazione delle strategie più efficaci per una piena integrazione degli alunni con disabilità grave.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...)

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e richiedere la collaborazione alle famiglie e alla comunità. Per quanto riguarda l'area dei disabili, il rapporto docente di sostegno-famiglia è molto stretto. La corretta e completa compilazione dei PDP e dei PEI e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva.

Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione", prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione

Ragazzi ed insegnanti potranno usufruire di postazioni informatiche con ausili e software specifici, libri e sussidi multimediali, materiali per attività didattiche differenziate, giochi di vario genere. Gli studenti possono comunque avvalersi degli spazi e delle strutture dell'Istituto: aule dotate di lavagne multimediali, palestra, laboratori di informatica e di scienze, un ampio spazio verde.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita.

I documenti relativi ai BES (PEI) vengono condivisi dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa anche nel passaggio tra scuole diverse ed in modo da costituire una sinergia e coordinamento tra i vari livelli di scuola.

**APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE IN DATA 24/06/2021 E DA
DELIBERARE IN COLLEGIO DEI DOCENTI**

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI) A.S. 2021/22

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Team Docenti/Consigli di Classe e GLO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/Team Docenti e del GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										